ORDINAZIONE EPISCOPALE

DI

MONS. FRANCESCO LOMANTO

ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI SIRACUSA

CONFERITA DA

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONS. MARIO RUSSOTTO

VESCOVO DI CALTANISSETTA

CONSACRANTI

S.E. MONS. SALVATORE PAPPALARDO
Amministratore Apostolico di Siracusa

S.E. MONS. SALVATORE GRISTINA
Arcivescovo Metropolita di Catania

BASILICA SANTUARIO MADONNA DELLE LACRIME
SIRACUSA, 24 OTTOBRE 2020

RITI DI INTRODUZIONE

Quando l'assemblea ha preso posto, mentre i Concelebranti, il Vescovo eletto e i Ministri procedono verso l'altare, si eseguono i

Canti introitali

Ecce sacerdos

Ecce sacerdos magnus,
qui in diébus suis plácuit Deo.
Ideo iure iurando
fecit illum Dóminus
crescere in plebem suam.

Benedictiónem ómnium géntium dedit illi,
et testaméntum suum confirmávit super caput eius.

Lo Spirito di Dio dimora su di me

Lo Spirito di Dio dimora su di me,
mi manda ai poveri con la santa unzione,
per annunciare il Vangelo di salvezza.

Mi manda a risanare i cuori affranti,
a dare libertà ai prigionieri
a promulgare l'anno della grazia,
il giorno di letizia per gli afflitti.

Mi manda sull'altura di Sion
per coronare il capo degli afflitti
e ungerli con olio di esultanza,
mutando il loro lutto nella lode.

Si chiameranno querce di giustizia
virgulto verdeggiante del Signore,
i ruderi caduti rialzeranno
ripareranno case rovinate.

Vi chiameranno servi del Signore
suoi sacerdoti voi sarete detti,
la loro discendenza sarà santa
la loro stirpe in mezzo le nazioni.

Gioisco pienamente nel Signore,
il mio cuore esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito di salvezza
e avvolto con il manto di giustizia.

Saluto

Il Vescovo:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Il Vescovo:
La pace sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Il Vescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Per accostarci degnamente alla presenza del Signore
imploriamo, insieme, la misericordia del Padre
e domandiamo il perdono dei nostri peccati.

Il Vescovo e l'assemblea:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

℟. **Amen.**

Si canta:

Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.
Christe, eléison. Christe, eléison.
Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.

Gloria

Glória in excélsis Deo
et in terra pax homínibus bonae voluntátis.

Laudámus te, benedícimus te,
adorámus te, glorificámus te,
grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,

Dómine Deus, Rex caeléstis,
Deus Pater omnípotens.
Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe,
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,
qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram.
Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus
Altíssimus, Iesu Christe, cum Sancto Spíritu:
in glória Dei Patris.

℟. **Amen.**

Colletta

Il Vescovo:
O Dio, che nella sovrana larghezza del tuo amore,
vuoi che il tuo servo, il presbitero Francesco,
presieda nella carità alla tua Chiesa di Siracusa,
fa' che egli adempia degnamente al ministero episcopale
e tenendo lo sguardo rivolto a te, supremo Pastore,
guidi, con la parola e l'esempio,
il popolo che tu oggi gli affidi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura
Dal libro dell'Esodo 22, 20-26

Se maltratterete la vedova e l'orfano,
la mia ira si accenderà contro di voi.

Parola di Dio. ℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale
Dal salmo 17

(Assemblea) **Ti amo Signore, mia forza.**

Seconda Lettura
Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi 1, 5c-10

Vi siete convertiti dagli idoli,
per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Parola di Dio. ℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo
Mentre il Libro dei Vangeli viene portato solennemente all'ambone, tutti acclamano il Cristo presente nella sua Parola.

(Assemblea) **Alleluia Alleluia.**

(Il cantore) Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

(Assemblea) **Alleluia.**

Vangelo

Il Diacono
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Il Diacono:
✠ Dal Vangelo secondo Matteo 22, 34-40
Amerai il Signore tuo Dio,
e il tuo prossimo come te stesso.

℟. **Gloria a te, o Signore.**

Il Diacono, terminata la proclamazione del Vangelo, acclama:
Parola del Signore.

℟. **Lode a te, o Cristo.**

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo la proclamazione del Vangelo viene invocato lo Spirito Santo. Tutti rimangono in piedi e cantano l'inno:

Veni creator Spiritus

1. Veni, Creator Spiritus
mentes tuorum visita
Imple superna gratia quae
tu creasti pectora.

Vieni, o Spirito creatore,
visita l'anima dei tuoi fedeli,
ricolma di grazia divina
i cuori che hai creato.

2. Qui diceris Paraclitus,
donum Dei Altissimi,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.

Tu sei chiamato Consolatore,
dono di Dio altissimo,
fonte viva, fuoco, amore,
unzione santa e gioia di vita.

3. Tu septiformis munere,
digitus paternae dexterae;
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

Tu dono perfetto e molteplice,
dito di Dio creatore,
solenne promessa del Padre,
per te fiorisce l'umana parola.

4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

Con la tua luce illumina i sensi,
infondi l'amore nei nostri cuori,
le stanche membra del corpo ristora,
con il tuo forte ed eterno vigore.

5. Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus,
ductore sic te praevio,
vitemus omne noxium.

Da noi respingi l'antico nemico
e senza indugio concedi la pace.
Cammina dinanzi al tuo popolo
affinché non perisca nel male.

6. Per te sciamus da Patrem,
noscamus atque Filium,
teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.

Facci conoscere il Padre,
svelaci il mistero del Figlio
e del tuo coeterno Spirito,
fa' che sempre in te noi crediamo.
Amen.

Presentazione dell'Eletto

L'Amministratore Apostolico si rivolge al Vescovo con queste parole:
Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa di Siracusa
chiede che sia ordinato vescovo
il presbitero Francesco Lomanto.

Il Vescovo:
Avete il mandato del Papa?

L'Amministratore Apostolico risponde:
Sì, lo abbiamo.

Il Vescovo:
Se ne dia lettura.

Viene letto il mandato. A lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:
℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Omelia

Al termine segue un momento di silenzio per la riflessione personale.

FRANCESCO VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO, al diletto Figlio Francesco Lomanto, del clero della Diocesi di Caltanissetta, fino ad ora Professore e Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", eletto Arcivescovo Metropolita di Siracusa, salute ed Apostolica Benedizione.
Desiderando adesso un sacro Pastore per la feconda Sede Siracusana, della quale nei tempi più antichi San Marciano è stato costituito primo Vescovo, dopo che il venerabile fratello Salvatore Pappalardo ha rinunciato al governo episcopale, abbiamo pensato a te, diletto Figlio, a cui non manca adeguata virtù e dottrina, che fino al presente hai compiuto convenientemente l'ufficio di Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, dimostrando amore per Cristo e per la sua Chiesa, ci sei sembrato idoneo ad assumere il ministero episcopale.
Dopo aver ricevuto il consiglio della Congregazione dei Vescovi, con la pienezza della Nostra autorità e potestà Apostolica, ti costituiamo Arcivescovo Metropolita Siracusano con i diritti e gli obblighi propri a norma del Diritto Canonico.
Prima dell'Ordinazione episcopale, che, secondo le norme liturgiche, potrai ricevere in qualsiasi luogo fuori Roma e da qualsiasi Vescovo cattolico, dovrai emettere la professione di fede e giurerai fedeltà a Noi e ai Nostri Successori.
Informerai della tua elezione il clero e i fedeli, che esortiamo ad accoglierti amabilmente.
Infine, raccomandiamo volentieri il tuo ministero episcopale all'intercessione della Beatissima Vergine Maria e dei Santi Lucia e Marciano, esortandoti, diletto Figlio, a presiedere sapientemente alla comunità a te affidata, perché con la parola e con l'esempio tu possa essere di giovamento e in tal maniera risplenda nel cuore dei fedeli la luce della fede, presenza che illumina, e sia stella che riveli l'incomparabile loro destino.
Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 24 luglio del 2020, ottavo anno del nostro Pontificato.

Francesco

FRANCISCUS EP

dilecto Filio **Francisco Lomanto,** e clero d
cultatis Theologicae Siciliae Sancti Ioannis Ev
scopo Metropolitae Syracusano, salutem et Apo
Sedes, cuius sanctus Marcianus antiquitus constit
Antistitem desideret, postquam Venerabilis Frater S
mentem Nostram intendimus ad te, dilecte Fili, qui
que munus Pontificiae Facultatis Theologicae S
Ecclesiae dilectionem demonstrans, ergo idoneus
dum. Audito ideo consilio Congregationis pro Epi
tis plenitudine, te Archiepiscopum Metropolita
bus congruisque impositis obligationibus, secundu
nem episcopalem, quam ubivis extra Romam, seru
tholico Episcopo poteris, fidei professio erit tibi fa
que Successores dandum. Clerum et fidelem popu
ut obsequantur amabiliter cohortamur. Denique
ginis atque sanctorum Luciae ac Marciani inter
Fili, ut communitati tibi commissae sapienter praes
lium fidei lux effulgeat ad praesentia illuminando
tim sortem demonstret. Datum Romae, Laterani,
millesimo vicesimo, Pontificatus Nostri octavo.

ISCOPUS Servus Servorum Dei

ioecesis Calatanisiadensis, hactenus Pontificiae Sa-
angelistae Professori ac Praesidi, electo Archiepi-
ostolicam Benedictionem. Cum Secunda Syracusana
utus erat primus Episcopus, nunc novum sacrorum
Salvator Pappalardo episcopali regimini renuntiavit,
, necessariis virtutibus atque doctrina ornatus, hucus-
Siciliae Praesidis congrue explevisti, Christi eiusque
Nobis videris ad episcopale ministerium suscipien-
iscopis, Nostrae Apostolicae potestatis et auctorita-
m Syracusanum constituimus, debitis datis iuri-
m Codicis Iuris Canonici normas. Ante ordinatio-
atis liturgicis praescriptionibus, accipere a quovis ca-
ienda atque fidelitatis ius iurandum in Nos Nostros-
lum tuam electionem docebis, quos tibi praecipienti
, episcopale munus tuum Beatissimae Mariae Vir-
cessioni libenter commendantes, te adhortamur, dilecte
is ac verbo et exemplo prosis, sicque in corde christifide-
a usque dum stella fiat quae incomparabilem creden-
die vicesimo quarto mensis Julii, anno Domini bis

Franciscus

Leonardus Sapienza, Prot. Adj.

Impegni dell'Eletto

Il Vescovo:
L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

L'Eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

L'Eletto:
Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

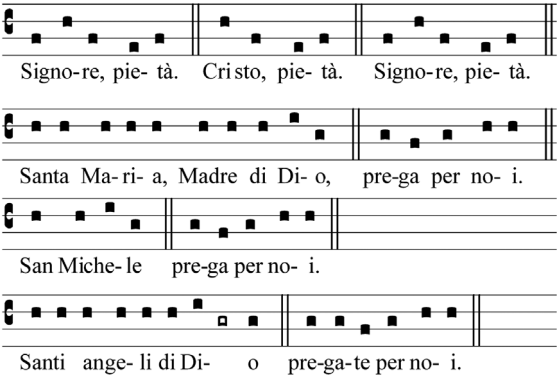
L'assemblea si alza.

Il Vescovo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'Eletto si prostra.

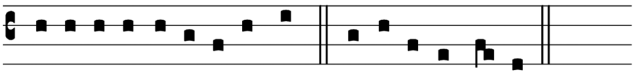
Il cantore:



San Giovanni Battista	**prega per noi**
San Giuseppe	**prega per noi**
Santi patriarchi e profeti	**pregate per noi**
Santi Pietro e Paolo	**pregate per noi**
Sant'Andrea	**prega per noi**
San Giovanni	**prega per noi**

San Giacomo	**prega per noi**
San Tommaso	**prega per noi**
Santi Filippo e Giacomo	**pregate per noi**
San Bartolomeo	**prega per noi**
San Matteo	**prega per noi**
Santi Simone e Giuda	**pregate per noi**
San Mattia	**prega per noi**
Santi Apostoli ed evangelisti	**pregate per noi**
Santa Maria Maddalena	**prega per noi**
Santi discepoli del Signore	**pregate per noi**
Santo Stefano	**prega per noi**
San Marziano	**prega per noi**
Sant'Ignazio d'Antiochia	**prega per noi**
San Lorenzo	**prega per noi**
Santi Alfio, Filadelfo e Cirino	**pregate per noi**
San Sebastiano	**prega per noi**
Santa Lucia	**prega per noi**
Sante Perpetua e Felicita	**pregate per noi**
Sant'Agnese	**prega per noi**
Santa Teresa Benedetta della Croce	**prega per noi**
Santi martiri di Cristo	**pregate per noi**
San Gregorio	**prega per noi**
Sant'Agostino	**prega per noi**
Sant'Atanasio	**prega per noi**
San Basilio	**prega per noi**
San Martino	**prega per noi**
San Massimiano	**prega per noi**
San Giovanni	**prega per noi**
San Zosimo	**prega per noi**
Santi Cirillo e Metodio	**pregate per noi**
San Benedetto	**prega per noi**
San Francesco	**prega per noi**

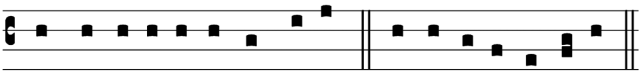
San Domenico **prega per noi**
Sant'Antonio [di Padova] **prega per noi**
Sant'Enrico **prega per noi**
San Francesco [Saverio] **prega per noi**
San Giovanni Maria [Vianney] **prega per noi**
Santa Caterina [da Siena] **prega per noi**
Santa Teresa [di Gesù] **prega per noi**
Santi e sante di Dio **pregate per noi**



Nella tu- a mise- ricordia, salva-ci, Si-gno-re.

Da ogni male **salvaci, Signore**
Da ogni peccato **salvaci, Signore**
Dalla morte eterna **salvaci, Signore**

Per la tua incarnazione **salvaci, Signore**
Per la tua morte e risurrezione **salvaci, Signore**
Per il dono dello Spirito Santo **salvaci, Signore**



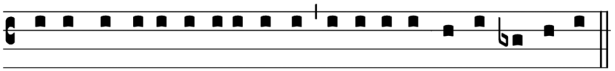
Noi, pecca-to- ri, ti preghiamo, ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa **salvaci, Signore**
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo **salvaci, Signore**

Benedici questo tuo eletto **salvaci, Signore**

Benedici e santifica questo tuo eletto **salvaci, Signore**
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto **salvaci, Signore**

Manda nuovi operai nella tua messe **salvaci, Signore**
Dona al mondo intero
la giustizia e la pace **salvaci, Signore**
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore **salvaci, Signore**
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio,
noi e tutto il popolo a te consacrato **salvaci, Signore**



Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Il Vescovo:
Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

L'Eletto si inginocchia davanti al Vescovo, che impone le mani sul suo capo. Lo stesso fanno dopo di lui gli altri Vescovi.

Successivamente, il Vescovo impone il Libro dei Vangeli aperto sul capo dell'Eletto e dice la Preghiera di Ordinazione:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

Il Vescovo insieme a tutti gli altri Vescovi:

✠ Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

Il Vescovo prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.

Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

Riti Esplicativi

Il Vescovo unge con il sacro crisma il capo dell'Ordinato:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Il Vescovo consegna il Libro dei Vangeli all'Ordinato:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Il Vescovo consegna l'anello all'Ordinato:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Il Vescovo impone la mitra all'Ordinato:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Il Vescovo consegna il pastorale all'Ordinato:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Il nuovo Vescovo, entrato a far parte del collegio episcopale, è invitato a prendere posto sul seggio a lui riservato.

Quindi riceve l'abbraccio di pace da tutti i Vescovi.
Nel frattempo si esegue il canto:

(Schola e assemblea) **Andate in tutto il mondo,**
proclamate il Vangelo a tutte le genti.

Professione di fede

L'Arcivescovo Francesco:
Credo in un solo Dio,

Assemblea:
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Siracusa, Basilica San Giovanni evangelista.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto alla presentazione dei doni

La Chiesa convocata alla tua mensa

La Chiesa convocata alla tua mensa,
dell'abito nuziale risplendente,
un lieto canto effonde dal suo cuore
a te Signore, Padre onnipotente.

Il popolo, nutrito dalla manna
nell'arido deserto pellegrino,
nel nome del tuo Figlio radunato,
ti offre il pane, frutto della terra.

La sposa che ha lavato la sua veste
nel sangue immacolato dell'Agnello,
depone sull'altare il vino nuovo,
che in terra fa gustare il paradiso.

Lo Spirito che vibra in ogni uomo
al mistico banchetto chiama i figli,
nel fonte della vita generati,
crismati col sigillo del suo dono.

Nel tempio santo della tua presenza
si eleva la preghiera della Chiesa
che celebra la Pasqua di salvezza
e senza fine canta la tua gloria.

L'Arcivescovo Francesco:
Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio**
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

L'Arcivescovo Francesco:
Accogli, Signore,
questa offerta per il sacrificio di lode;
sostienici con il tuo aiuto nel nostro servizio sacerdotale
e compi nella tua benevolenza
ciò che ci hai elargito
senza nostro merito.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

L'Arcivescovo Francesco:
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

℟. **Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché, donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza
l'inno della tua lode:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt caeli et terra glória tua.
Hosánna in excélsis.
Benedíctus qui venit in nómine Dómini.
Hosánna in excélsis.

Filippo Valle, *Paliotto marmoreo*, 1762.
Siracusa, Chiesa Cattedrale, Cappella del Santissimo.

L'Arcivescovo Francesco:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo Francesco:
Mistero della fede.

**℟. Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Tutti i Concelebranti:
Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un Vescovo concelebrante:
Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
san Marciano primo Vescovo, santa Lucia nostra patrona
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro Vescovo concelebrante:
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro fratello, il Vescovo Francesco,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello Francesco,
che oggi è stato ordinato Vescovo
della Chiesa di Siracusa:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo Francesco e i Concelebranti:
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo Francesco:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Insieme con l'assemblea:
Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo Francesco:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

℟. **Tuo è il regno, tua la potenza**
e la gloria nei secoli.

L'Arcivescovo Francesco:
Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

L'Arcivescovo Francesco:
La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem.

L'Arcivescovo Francesco:
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

℟. **O Signore, non sono degno**
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canto di Comunione

Come tu mi hai mandato nel mondo

Come tu mi hai mandato nel mondo,
anch'io li ho mandati;
Padre santo, consacrali nella verità.

Ho dato loro il nome tuo, o Padre,
li ho chiamati e resi miei amici,
ascoltano da me le tue parole,
e mangiano il pane alla mia mensa.

Per loro io consegno la mia vita
perché tu li consacri nell'amore:
non chiedo che dal mondo tu li tolga,
ma che li custodisca d'ogni male.

Ti prego, Padre, per i miei amici
che crederanno in me in ogni tempo,
perché nell'unità tu li raduni
e vivano con noi in comunione.

La gloria che da sempre tu mi hai dato
io l'ho donata loro in abbondanza:
io sono in loro e tu in me dimori:
nel nostro amore restino per sempre.

Rimangano con me i miei amici,
e vivano in perfetta comunione
contemplino beati la mia gloria,
dimorino in eterno nel tuo amore.

Dopo la Comunione

L'Arcivescovo Francesco:
Per la forza redentrice
del corpo e sangue del tuo Figlio,
rendi efficace in noi, o Padre,
l'opera della tua misericordia,
e fa' che, interiormente rinnovati dal tuo Spirito,
possiamo piacere a te in tutte le cose.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

L'Arcivescovo Francesco, accompagnato dai due Vescovi Consacranti, percorre la navata centrale della Basilica Santuario benedicendo i presenti.

Te Deum

Te Deum laudámus: *
te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem, *
omnis terra venerátur.
Tibi omnes ángeli, *
tibi cæli et univérsæ potestátes:
tibi chérubim et séraphim *
incessábili voce proclamant:

Sanctus, *
Sanctus, *
Sanctus * Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt cæli et terra *
maiestátis glóriæ tuae.
Te gloriósus *
Apostolórum chorus,
te prophetárum *
laudábilis númerus,
te mártyrum candidátus *
laudat exércitus.
Te per orbem terrárum *
sancta confitétur Ecclésia,
Patrem *
imménsæ maiestátis;
venerándum tuum verum *
et únicum Fílium;
Sanctum quoque *
Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, *
Christe.
Tu Patris *
sempitérnus es Filius.
Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, *
non horruísti Virginis úterum.
Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.
Tu ad déxteram Dei sedes, *
in glória Patris.
Iudex créderis *
esse ventúrus.
Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, *
quos pretióso sánguine redemísti.
ætérna fac cum sanctis tuis *
in glória numerári.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
et bénedic hereditáti tuæ.
Et rege eos, *
et extólle illos usque in ætérnum.
Per síngulos dies *
benedícimus te;
et laudámus nomen tuum in sæculum, *
et in sæculum sæculi.
Dignáre, Dómine, die isto *
sine peccáto nos custodíre.
Miserére nostri, Dómine, *
miserére nostri.
Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, *
quemádmodum sperávimus in te.
In te, Dómine, sperávi: *
non confúndar in ætérnum.

Il Delegato ad omnia rivolge un indirizzo di saluto al neo Arcivescovo.

L'Arcivescovo Francesco rivolge la sua prima parola al popolo.

L'Arcivescovo Emerito Salvatore "consegna" all'Arcivescovo Francesco il Reliquiario della Madonna delle Lacrime, quale primo custode del prodigioso evento del 1953.

Benedizione

L'Arcivescovo Francesco:
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Il Diacono:
Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo Francesco:
Dio nostro Padre,
che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto
come maestri e guide nella tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
si trasformi in gioia eterna per i pastori.

℟. **Amen.**

Tu che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

℟. **Amen.**

Tu che per tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi doni,
e mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità dei fedeli
e ai fedeli la sollecitudine del pastore.

℟. **Amen.**

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. **Amen.**

Il Diacono:
Magnificate il Signore con la vostra vita:
andate in pace.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Madonna delle Lacrime

Madonna delle Lacrime
Cuor Santo di Maria,
ascolta i nostri gemiti
prega per noi Gesù.

Il tuo accorato pianto
esprime il gran dolore
che i nostri falli ahi quanto
Arrecano al tuo cuor. ℟.

Quel pianto tuo ci chiama
è del tuo amore un dono
conforto è di chi t'ama
e invoca il tuo perdon. ℟.

E la tua pace arcana
infonde in ogni cuor
o Vergine Sovrana
e Madre del Signor. ℟.

Madonna delle Lacrime, Basilica Santuario di Siracusa.

DESCRIZIONE DELLO STEMMA EPISCOPALE

di S.E. Mons. Francesco Lomanto

Arcivescovo Metropolita di Siracusa

Premessa esplicativa

La simbologia in esso riportato ha un significato ed una profezia, in quanto esprime da un lato la sua vita vissuta e, dall'altro, indica la via che vuole percorrere con la sua azione pastorale.

In generale, sulla base della tradizione araldica ecclesiastica, lo stemma di un Arcivescovo è composto da:

- uno scudo (preferibilmente a forma di calice) dove vengono collocati i vari simboli;
- una croce posta verticalmente in palo dietro lo scudo, di oro a due traversi (che indica il grado arcivescovile);
- un cappello prelatizio, con cordoni ai lati a dieci fiocchi (1.2.3.4) pendenti su ciascun lato, di colore verde;
- un pallio bianco con crocette nere;
- un cartiglio inferiore in oro con il motto episcopale.

Lo stemma

Lo scudo, ripartito in quarti di rosso e di blu, contiene:

- *nel primo una bilancia, una spada e uno scudo;*
- *nel secondo il monogramma mariano A + M, un pastorale e una palma;*
- *nel terzo una stella a otto punte e la sommità di un castello;*
- *nel quarto un'aquila di nero ad ali spiegate, con aureola e lingua rossa, che tiene un libro rosso con pagine dorate.*

Esame delle parti

Come detto, la lettura dei segni ci racconta delle sue radici nissene e della sua proiezione siracusana nella costante devozione mariana, senza tralasciare la sua vocazione sacerdotale e la sua formazione culturale.

Nel dettaglio la bilancia, la spada e lo scudo rappresentano l'arcangelo S. Michele, patrono della Chiesa nissena, e indicano l'appartenenza alla Diocesi di origine e l'affidamento al suo patrocinio.

Il monogramma mariano A + M evidenzia la devozione al Cuore Immacolato di Maria nell'insigne Santuario di Siracusa, segno e memoria imperitura dell'inesauribile dono delle lacrime; il pastorale richiama il vescovo S. Marciano e la palma raffigura S. Lucia martire, entrambi patroni dell'Arcidiocesi.

La stella a otto punte si riferisce alla Madonna (Maris Stella) e manifesta la pietà mariana del popolo di Mussomeli. Il castello manfredonico esprime il rapporto con le radici storiche e l'identità culturale del paese natio.

L'aquila, con l'aureola, che si eleva con il libro, è il simbolo di S. Giovanni Evangelista, al quale è dedicata la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, in cui don Francesco Lomanto ha insegnato per tanti anni ed è stato preside. Egualmente ravviva il messaggio che Cristo, A e Ω, rivela la pienezza della verità.

Il pallio bianco con crocette nere, posto in fondo allo scudo, indica la giurisdizione metropolitana.

Il motto *"Sanctificati in veritate"* (consacrati nella verità) è tratto da Gv 17,19, riprende il pensiero dell'immaginetta della sua ordinazione presbiterale, ispira il ministero episcopale.

ICONOGRAFIA DEL PASTORALE E DELLA CROCE
di S.E. Mons. Francesco Lomanto

Lettura simbolica del pastorale

Il pastorale, realizzato in argento satinato e ottone trattato con effetto argento, è complessivamente alto 180 cm, di cui l'asta in ottone di 135 cm e diametro 27 mm e il riccio, in argento, 45 cm con ampiezza di 15 cm circa.

Il riccio presenta una trama esagonale molto leggera realizzata a cesello, su cui capeggiano dodici api incise che rappresentano le tribù di Israele e il nuovo popolo di Dio, gli Apostoli e i loro Successori. L'alveare riproduce la Chiesa presente nella storia, la cui continuità è resa dal collegio dei Vescovi. Nell'arte cristiana l'ape simboleggia Gesù Cristo, risorto dalla morte, e in generale api e alveare rappresentano l'ordine, la saggezza, l'operosità, l'umiltà, la diligenza e l'eloquenza. Tale immagine viene spesso usata, nelle leggende antiche, per rappresentare la vigilanza cristiana e lo zelo nell'acquisire le virtù. Tali elementi ricordano anche Mussomeli, terra di provenienza di Mons. Lomanto.

L'alveare e le api convergono, alla fine del riccio, nel nodo del pastorale con una melagrana dai molteplici significati: il frutto dell'Albero della vita dell'Eden quindi simbolo del riscatto del peccato di Adamo; la carità e la generosa elargizione di doni dell'amore misericordioso di Dio; il colore rosso del succo della melagrana, simbolo del sangue dei martiri siracusani San Marciano e Santa Lucia.

Il melograno si apre sovrabbondante di semi con uno spacco a forma di croce su quattro lati, in direzione dei quattro punti cardinali, affinché le grazie si riversino in tutti i quattro angoli del mondo. I semi, racchiusi nel guscio, simboleggiano gli uomini raccolti all'interno della comunità ecclesiale.

Al centro del riccio è rappresentata una M con la duplice valenza del monogramma mariano e dei santi martiri siracusani, affinché l'episcopato di Mons. Lomanto sia guidato e sostenuto dalla Santa Madre di Dio, Maria incoronata Regina del Cielo.

Il monogramma è inciso sui due lati. Su un lato la M è rigata da nove lacrime che richiamano quelle del volto dell'effige della Madonna delle lacrime di Siracusa di cui l'Arcivescovo metropolita è custode. La M è inoltre un ulteriore omaggio alla città natale di Mons. Lomanto, Mussomeli.

Sull'altro lato nove palme, direttamente legate a san Marciano Vescovo, protomartire e proto-Vescovo della Chiesa di Siracusa e anche a Santa Lucia, affinché l'episcopato di Mons. Lomanto sia anche sotto la loro protezione e perché siano modelli da imitare. Il numero nove è il numero della perfezione al quadrato, 3 x 3, di cui la Santità è la massima aspirazione per un cristiano e il Paradiso la meta per eccellenza.

Le rappresentazioni presenti nei quattro anelli di congiungimento in argento lucido con incisioni in inchiostro nero vogliono ritrarre proprio queste peculiarità.

Il primo anello con le pecorelle che seguono Gesù buon Pastore rappresenta "la custodia", ma anche la "misericordia": il Vescovo è chiamato a custodire e a prendersi cura del popolo di Dio a lui affidato (cfr. Lc 15,1-7). Nel secondo anello è rappresentata la "semina della Parola di Dio", attraverso la parabola del seminatore (cfr. Mt 13,1-15). Nel terzo anello è raffigurata la parabola della vite e dei tralci: il Vescovo e il popolo a lui affidato devono "rimanere" in Cristo per portare frutto, "rimanere" nella Sua Parola da accogliere-meditare-annunciare, "rimanere" nel Suo Amore per amare come Lui ha amato (cfr. Gv 15,1-8). Le ultime due raffigurazioni – le spighe di grano e l'uva – sono simbolo dell'Eucaristia, perché nella Santa Messa diventano il corpo e il sangue di Cristo Gesù. Nel quarto anello è stata incisa una scritta con la dedica di chi ha offerto il pastorale al nuovo Arcivescovo.

Lettura simbolica della croce pettorale

La croce pettorale in argento con gioco di effetto lucido e satinato e con incisioni eseguite a mano e animate dalla punta del cesello, riprende il linguaggio formale e l'iconografia del pastorale, perché ad esso si accompagna. È ripreso il tema dell'alveare, che con i suoi esagoni compone i bracci della croce per rappresentare la Chiesa presente nel mondo, in cammino, per dare gloria a Dio.

L'ape alla base della croce rappresenta Cristo stesso, capo della Chiesa (alveare), ma di cui si fa servo fino alla morte. Cristo si trova nella parte bassa della croce, perché sostiene la Chiesa portando il peso della croce con cui siamo stati redenti.

Al centro della croce è rappresentato il monogramma mariano A+M, immagine riconducibile anche ad una corona con una duplice valenza: da un lato le due lettere rappresentano l'espressione latina "Auspice Maria", ossia "sotto la protezione di Maria", e dall'altro sono un richiamo al saluto che l'arcangelo Gabriele rivolse alla Madonna "Ave Maria".

Progetto arch. Benedetta Fontana "Icaro Progetti".
Realizzati dall'argentiere Antonino Amato di Palermo.

I canti sono eseguiti dal Coro Polifonico Diocesano,
a cura del Settore musica e canto dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Il presente libretto è stato realizzato
dall'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Siracusa

Progettazione, grafica e stampa:
Tipografia Saturnia S.r.l.